

## **ASILO NIDO PROGETTO EDUCATIVO**

### **Premessa**

Il Progetto Educativo è il cuore della scuola, è l'identità.

Il Progetto Educativo è per l'adulto che, con la sua vita, è testimone, guida, sostegno compagno di viaggio per il bambino. È l'adulto che introduce il bambino in tutti gli aspetti della realtà e lo accompagna nella sua crescita.

Nell'Asilo Nido non esiste "un fare perché si deve fare", ma esiste solo un fare intenzionale. Pertanto il progetto educativo deve potersi trasformarsi in azione, in comportamenti che hanno un loro significato in quanto calati in un contesto reale. È attraverso il gioco (libero e strutturato) che le educatrici accompagnano il bambino a prendere coscienza di sé stesso e ad approcciarsi al mondo circostante che, attraverso le attività ludiche, diventa esplorabile, manipolabile, controllabile. Le educatrici sono co-protagoniste assieme ai bambini delle esperienze, altre invece sono registe che, mettendosi in disparte, lasciano campo libero, osservando e documentando le situazioni e gli scambi relazionali tra i bambini.

Il Progetto educativo contiene al suo interno anche il pensiero, il filo conduttore che guida l'agire educativo delle educatrici e delle insegnanti della Scuola, elaborato annualmente in collaborazione con la Scuola Primavera di Barzanò (Scuola dell'Infanzia, Primavera e Micronido), con la quale è in corso da anni una collaborazione a livello di programmazione educativa e didattica con la Scuola dell'Infanzia e la Primavera. Da settembre 2022 la collaborazione si è estesa anche all'Asilo Nido.

### **La cornice di riferimento pedagogica**

Il pensiero che sostiene e orienta il Progetto educativo trova ispirazione nell'intreccio di diverse pedagogie: la pedagogia attiva, la pedagogia della cura, la pedagogia della lumaca e la pedagogia dell'Outdoor Education.

Il bambino viene visto come persona nella sua totalità, in ogni aspetto della sua vita. Al nido si impara attraverso le relazioni che offrono al bambino occasioni sociali e di socialità.

Il lavoro di cura è parte integrante del progetto pedagogico del nido poiché rappresenta l'aspetto qualificante dell'attività educativa con il bambino.

Ogni bambino ha una personale modalità di approccio alla realtà e alla conoscenza, con ritmi e tempi individuali che vanno rispettati e sostenuti perché possa procedere in modo autonomo. L'asilo nido si configura quindi come luogo di spostamento dal fare all'essere: un luogo nel quale è possibile trovare il tempo per interiorizzare, per gustare una conquista, per consolidare una scoperta.

Nell'Asilo Nido anche l'ambiente esterno è luogo di formazione, spazio privilegiato per le esperienze e per l'educazione. L'ambiente esterno, "outdoor", offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere la creatività, di vivere la dimensione dell'avventura e della scoperta, il gusto per l'esplorazione e il gioco all'aria aperta.

Nel cammino educativo siamo soli perché nessuno può sostituirsi a noi o fare al nostro posto, ma non da soli, perché è l'unione tra adulti che educa; perché solo in una compagnia possiamo educare lasciandoci educare. Questo stare insieme apre, aiuta e rende più affascinante il compito educativo.

È essenziale che sia l'unione tra scuola e famiglia ad educarci, anche se da soli, ma non da soli.

## Obiettivi

Il progetto educativo, perno centrale attorno al quale si muovono tutte le azioni e le persone che operano nel Nido, ha come obiettivo principale quello di stimolare in modo armonico le seguenti aree: area corporea-sensoriale (il primo mondo esplorato dal bambino è il proprio corpo); area cognitiva; area della relazione affettiva; area della socializzazione, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Gli obiettivi specifici del progetto educativo sono:

- consentire e promuovere le prime forme di autonomia, grazie all'offerta di un contesto ambientale favorevole e stimolante;
- sostenere la naturale spinta alla scoperta e all'esplorazione degli spazi e dei diversi materiali messi a disposizione dei bambini, favorendo semplici spostamenti per raggiungere oggetti e giochi di interesse e, successivamente, sostenendone la scoperta delle caratteristiche sensoriali;
- favorire il processo di auto identificazione;
- avvicinare i bambini alle prime relazioni sociali sia nel grande gruppo che nel piccolo gruppo, proponendo semplici attività educative.

## Le modalità dell'ambientamento

Il percorso di ambientamento inizia, nei mesi di giugno e luglio, con una serie di appuntamenti dedicati alle famiglie:

- la serata informativa (durante l'incontro si danno ai genitori informazioni sul regolamento e sull'organizzazione della giornata al nido, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità dell'ambientamento);
- l'accoglienza dei nuovi iscritti (i bambini, i genitori e le educatrici trascorrono un pomeriggio insieme);
- il primo colloquio conoscitivo (il primo colloquio ha la funzione di costruire un rapporto di fiducia ponendo le basi per un'alleanza educativa).

L'ambientamento prosegue, con l'inizio del mese di settembre, con l'inserimento dei bambini al nido, un momento molto importante e delicato: è il passaggio dalla dimensione personale e familiare a quella sociale che implica una nuova organizzazione quotidiana di spazi e relazioni. Il bambino entra a far parte di una nuova realtà con spazi del tutto diversi da quelli familiari, con bambini e adulti con i quali non ha mai vissuto. Con loro trascorrerà gran parte della sua giornata, con ritmi di vita e regole differenti da quelle vissute in famiglia fino ad ora. Il bambino ha bisogno di punti di riferimento affettivi stabili e coerenti per poter evolvere e poter orientarsi, per esplorare e misurarsi sentendosi protetto e contenuto. È fondamentale aiutare il bambino a vivere serenamente questo momento molto delicato e il distacco dai genitori. Alle educatrici spetta un ruolo fondamentale perché l'inserimento avvenga il più serenamente possibile.

L'ambientamento al Nido pertanto avviene con la presenza del genitore, o di una persona significativa per il bambino per circa una/due settimane: i primi giorni sarà richiesto al genitore di fermarsi con il proprio bambino una/due ore la mattina; successivamente verrà proposta la frequenza dell'intera mattinata senza il genitore, prima senza pranzo e poi con il pranzo.

Infine, la frequenza dell'intera giornata con il sonno, senza il supporto del genitore. Nello specifico:

### **1° settimana** (orario 9:00 – 10:30/11:30)

Lunedì – martedì: sarà richiesto ai genitori di fermarsi con il proprio bambino dalle 9:00 alle 10:30

Mercoledì – giovedì: verrà richiesto ai genitori di ridurre gradualmente il tempo della loro presenza in sezione.

Venerdì: il genitore accompagna il bambino alle 9:00 e torna alle 11:30

### **2° settimana** (orario 08:00/9:00 – 11:30/13:00)

Lunedì: il genitore accompagna il bambino alle 9:00 e torna alle 11:30

Martedì – venerdì: il genitore accompagna il bambino alle 8:00 e torna alle 13:00 (introduzione del pranzo).

### **3° settimana** (orario 08:00 – 13:00/15:30)

Lunedì: il genitore accompagna il bambino alla mattina e torna alle 13:00

Martedì – venerdì: il genitore accompagna il bambino alla mattina e torna alle 13:00 o alle 15:30 (introduzione della nanna).

Questo delicato e importante momento non è una procedura stabilita dall'équipe educativa in modo uguale per tutti, ma deve configurarsi come un processo che tiene conto dei bisogni specifici di ogni singolo bambino e della sua famiglia. In quest'ottica, l'ambientamento viene organizzato secondo modi e tempi concordati tra la famiglia e le educatrici.

Anche per la famiglia è un momento difficile e va vissuto nel migliore dei modi per essere sereni e trasmettere tranquillità al bambino. È molto importante che i genitori rassicurino il bambino nella promessa che ci si rivede...in questo modo il bambino si fida, dare fiducia al bambino significa sapere che ce la può fare a superare questo momento.

Le educatrici, durante la serata informativa e nel corso dell'intero percorso, condividono con i genitori alcuni consigli che trasmettono fiducia e sicurezza al bambino:



*"Primi passi" - Vincent Van Gogh*

*Il bambino inizia a camminare, è pronto a fare da sé, grazie alla mamma che lo sostiene ma non lo trattiene e al papà che lo accoglie certo che ce la può fare!*

- **accompagnarlo** al nido, giocare e osservare come si comporta, ascoltare i consigli delle educatrici, non trattenere, aiutare il bambino a scoprire i giochi che per lui sono nuovi;
- **comprenderlo** quando piange e trasmettergli sicurezza con certezza e tenerezza;
- **salutarlo** e andare via con decisione (quando le educatrici lo chiedono);
- **accogliere** la sua fatica e fargli capire che può succedere di piangere quando si sta per affrontare un momento difficile;
- **infondere** sicurezza, ma soprattutto comprendere che l'inserimento costa tempo e fatica;
- **rassicurare** che poi tornerete ("Vado a prendere il pane" e tornare con l'acquisto. Ciò infonde fiducia);
- **avere pazienza:** nell'inserimento non occorre avere fretta.

Durante la seconda parte del mese di ottobre viene concordato con le famiglie il colloquio di fine ambientamento per restituire al genitore il senso del percorso compiuto, sia per *capire* quello che non ha potuto vedere direttamente, sia per conoscere il punto di vista delle educatrici rispetto all'esperienza del suo bambino.

### **Gli spazi**

Lo spazio non è un contenitore neutro, veicola sempre messaggi, lo spazio parla, ha un suo linguaggio specifico. È anche un luogo di relazione, di rapporti, di comunicazione.

La progettazione educativa degli spazi consente la strutturazione di un ambiente attrezzato e accogliente, volto a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza. Uno spazio quindi a misura di bambino, cioè pensato per lui, che può essere agito liberamente, che consente, senza ostacolare o reprimere, la sua esplorazione autonoma. Spazio che stimola e contiene. Uno spazio stimolante è uno spazio ricco di opportunità e materiali, di offerte occasioni diversificate per la sperimentazione e l'evoluzione delle competenze del bambino nei diversi ambiti di sviluppo. Uno spazio che contiene è uno spazio caldo, accogliente, rassicurante, fortemente connotato dal punto di vista emotivo, cioè con elementi di familiarità, di stabilità e di continuità affettiva.

Lo spazio e i materiali e giochi proposti hanno una collocazione flessibile che consente alle educatrici di modificarli nel corso dell'anno in relazione ai continui e progressivi cambiamenti motori, cognitivi e degli interessi del bambino.

### **I ritmi della giornata**

L'articolazione della giornata viene presentata come un contenitore definito, all'interno del quale vengono proposti momenti che si ripetono in modo costante scandendo così il tempo della giornata: l'accoglienza, le attività educative, il pasto (spuntino, pranzo e merenda), il cambio, il momento della nanna e il ricongiungimento. Le routine sono veri e propri momenti di cura che permettono un rapporto personalizzato durante il quale le educatrici si sintonizzano al ritmo del bambino. Quest'ultimo, attraverso i gesti di cura, percepisce un senso di sicurezza e acquisisce una prima consapevolezza di sé e di altro da sé. Tutto contribuisce a determinare lo sviluppo della sua identità. Inoltre, la ripetizione di determinate azioni permette ai bambini di comprendere la realtà che li circonda e di compiere cambiamenti: primi fra tutti quelli legati all'autonomia.

Le routine dell'accoglienza e del ricongiungimento sono momenti di transizione, di continuità tra ambiente familiare e quello del Nido.

Spuntini, pranzi e merende non costituiscono solamente la soddisfazione di un bisogno ma anche un'occasione di educazione che richiede di essere organizzata con la massima cura, ponendo l'attenzione non solo sugli aspetti nutrizionali, ma anche su quelli di relazione e di comunicazione tra i bambini e le educatrici.

Nelle routine del cambio non c'è solo cura fisica, ma accudimento e cura psicologica ed emotiva attraverso gesti e parole (sorrisi, voce, mimica facciale) che consentono all'educatrice di rinforzare la sua relazione con il bambino.

La routine della nanna costituisce un momento delicato e di forte valenza emotiva e affettiva. I bambini ripongono nelle educatrici una fiducia totale. Risulta pertanto essenziale la condivisione quotidiana di semplici rituali (ascolto della musica classica, indossare il pigiama) che "accompagnano" i bambini nell'addormentarsi serenamente.

### **Le attività**

Il gioco è un'attività importante per il bambino: è un'esperienza fondamentale attraverso la quale costruisce le basi della sua identità e della sua personalità. L'attività quindi non è solo un "fare", ma è soprattutto uno "stare" con il bambino: è imparare a conoscersi, imparare a stare con altri bambini e con l'adulto. Fondamentale per le educatrici è sostenere le attività di esplorazione spontanea, di ricerca e di scoperta dei bambini.

Nella giornata all'asilo nido i momenti di gioco libero sono intervallati da momenti di gioco strutturato, durante i quali le educatrici propongono attività ai bambini suddivisi per fascia d'età in due gruppi.

Le attività di gioco strutturato proposte sono:

- *Laboratori di manipolazione e travasi*: i bambini hanno la possibilità di scoprire e sperimentare attraverso i loro sensi, usando materiali diversi (pasta di sale, farina, pasta, stoffe, carta, acqua, sabbia, terra, ...).
- *Laboratori grafico-pittorici*: vengono utilizzati tempere a dita, spugne, rulli, materiali naturali per una produzione spontanea o guidata e per una prima scoperta dei materiali attraverso i propri sensi.
- *Attività di scoperta*: gioco euristico, cestino dei tesori.
  - *Proposta di gioco euristico*: saranno proposti dalle educatrici una serie di oggetti, materiali da recupero non strutturati, associabili tra loro, attraverso i quali il bambino può sperimentare autonomamente le proprietà fisiche dei materiali, scoprire l'esito delle proprie azioni sugli oggetti.
  - *Cestino dei tesori*: una proposta esperienziale esplorativa che consiste nell'offrire al bambino un cestino ricco di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi (oggetti naturali, oggetti di materiali naturali, oggetti di legno, oggetti di metallo, oggetti in pelle, tessuto, gomma, pelo, carta e cartone).

In entrambe le proposte lo scopo è la scoperta naturale e autonoma dei bambini con una quasi assente partecipazione dell'educatrice che intervenire il meno possibile, dedicando il tempo all'osservazione di tutto ciò che accade durante la proposta.

- *Laboratorio motorio*: i bambini sperimentano il proprio corpo e il proprio movimento attraverso il gioco con cubi, tappeti, materassi, palle, specchio, scatole di cartone...
- *Laboratorio di lettura*: lettura di semplici immagini, racconti di piccole storie, libri cartonati, scoprire i nomi e i versi degli animali, canzoni e filastrocche.
- *Giochi in giardino* per favorire la motricità e la scoperta degli elementi naturali.
- *Attività musicali*: ascolto di canzoni e filastrocche accompagnati da semplici gesti che i bambini possono ripetere, imparare e condividere con il gruppo.

### **Progettazione, documentazione e valutazione**

La progettazione educativa costruita intorno al bambino, inteso come co-protagonista del suo percorso e socialmente competente, permette alle educatrici di non improvvisare nel loro lavoro educativo. Infatti, la progettazione non è mai lasciata al caso ma è frutto di:

- un "so-stare" dell'équipe educativa nel qui ed ora, osservare e riflettere quindi sulla realtà del servizio e sui propri modelli di riferimento;
- un'osservazione costante sul singolo, sul singolo nel gruppo e sul gruppo affinché ci sia un'attenzione alle esigenze e ai tempi di apprendimento di ciascun bambino;
- una riflessione sulle motivazioni e sugli scopi che stanno alla base delle proposte educative.

Le osservazioni che le educatrici raccolgono sono parte integrante della documentazione che viene condivisa con i genitori, attraverso l'utilizzo di fotografie e del diario di bordo e che è parte integrante della valutazione del percorso.

L'educazione del cuore

**"Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare..."**

Negli anni, grazie anche ad amici speciali, abbiamo imparato che *"l'educazione del cuore deriva da un incontro"*; è solo incontrando persone certe, *"per le quali vale la pena vivere"*, che il nostro cuore viene educato. L'incontro di un io con un tu è quindi alla base del Progetto Educativo di quest'anno che si sviluppa e riassume in tre concetti all'apparenza semplici ma che portano con loro tutto il senso del nostro fare scuola: appartenenza, conoscenza e motivazione. **L'appartenenza**, che non è casuale associazione di persone ma è "avere gli altri dentro di sé", deriva proprio dall'incontro; è il dispiegarsi di atteggiamenti nuovi che rivelano nuove dimensioni della personalità di ognuno. Ogni bambino, inizialmente, appartiene al genitore; è solo con il tempo che imparerà ad appartenere a se stesso e poi ad una realtà più grande che sia essa una famiglia, una classe, una scuola o una squadra. E' importante, però, che appartenenza non diventi possesso: fondamentale è lasciare che i nostri bambini abbiano la libertà di scoprire, sperimentare e cercare la bellezza che li circonda anche attraverso regole e limiti dai quali nascono le domande fondamentali del cuore e grazie alle quali il cuore viene educato a riconoscere la realtà e a provare stupore. Privare i bambini di questa esperienza equivale a precludergli la possibilità di incontrare e di conoscere. Solo attraverso questa libertà infatti il bambino ha la possibilità di essere introdotto alla **conoscenza** che è alla base del nostro essere e permette ad ognuno di noi di agire. La nostra scuola propone una conoscenza attiva che ha le sue fondamenta nelle domande del bambino. Queste domande possono anche non trovare risposte dirette o immediate ma è fondamentale che ogni bambino abbia davanti a sé genitori, insegnanti ed adulti consapevoli che sappiano smuovere in lui il desiderio di imparare, di scoprire e di vivere. L'osservazione, insieme all'ascolto, diventa così lo strumento privilegiato per la conoscenza; il bambino, oltre ad osservare la realtà, ci guarda, ci imita, impara l'adulto e, grazie a questo, forma giorno dopo giorno la sua identità. Un'identità che si sviluppa solo grazie all'incontro con l'altro in un clima positivo ed incoraggiante; ognuno di noi è chiamato infatti ad essere un **adulto motivato a vivere** che custodisce in sé cura, affetto, pensiero e premura verso chiunque gli stia davanti. Un bambino motivato è un bambino attratto; è nostro compito destare in lui interesse, fascino, attenzione, stupore affinché in lui possa nascere la capacità di porsi domande e di comunicare sentimenti. La nostra meta, a casa come a scuola, è quella di essere squadra e non gruppo; ognuno di noi deve scegliere di rinunciare a qualcosa di personale in vista di uno scopo comune in modo che ogni circostanza si trasformi in occasione di apertura e di conoscenza della realtà che ci è stata donata. **Il filo rosso** che ci unisce è, come sempre, la fede, come riconoscimento di una "Presenza certa" nella nostra vita. Presenza che ci guida, che ci conosce uno ad uno in ogni nostro pregio e limite, come un "giardiniere che sa cosa si nasconde negli interstizi dei petali delle sue rose".

26 ottobre 2022

La coordinatrice con le educatrici